



MISSIONI MONFORTANE ONLUS

Centro educativo e ricreativo per i bambini e i ragazzi



Balaka - Malawi

INTRODUZIONE

ORIGINE E GIUSTIFICAZIONE DEL PROGETTO

La Chiesa promuove da sempre il sostegno e lo sviluppo dei giovani e dei ragazzi cercando di formare una comunità dove crescere insieme, nella preghiera, nell'impegno sociale e nel gioco. Il progetto del Centro di Aggregazione vuole essere innanzitutto una risposta all'emergenza determinata dall'aumento spropositato del numero di orfani. Quando i genitori muoiono ai bambini viene a mancare il supporto indispensabile alla crescita e la famiglia allargata che si prende cura di loro, spesso non riesce a seguirli con la stessa attenzione di un genitore. Molti sono costretti a crescere da soli, senza una figura adulta che se ne faccia carico. Sono tantissimi i bambini che vivono in un contesto di povertà che li obbliga a diventare grandi troppo in fretta. La carenza di denaro si ripercuote a vari livelli, cresce la difficoltà della famiglia a soddisfare i bisogni primari e materiali dei bambini. La qualità dell'alimentazione diventa precaria e insufficiente e la frequenza scolastica dei bambini diminuisce drasticamente per la necessità che si occupino della casa e delle coltivazioni nei campi.

Il progetto vuole proporsi come supporto alla crescita di bambini orfani creando un centro che diventi un luogo significativo di incontro e apprendimento. Obiettivo importante è anche l'accompagnamento dei bambini nel percorso scolastico e parte delle attività saranno mirate direttamente a sostenere l'azione educativa della scuola.

Organizzazione Proponente : **Missioni Monfortane Onlus**
Via Legnano 18, 24100 Bergamo
Tel 035 4175119 fax 4534974

Responsabile : **Padre Piergiorgio Gamba**
P.O. Box 280, Balaka - Malawi
Tel 002651545267 -002651545243
montfortmedia@malawi.net

ANALISI DEL CONTESTO

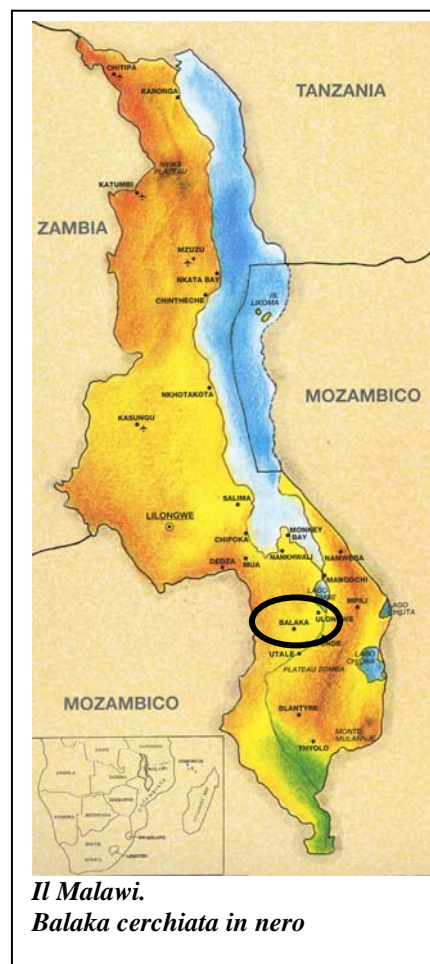
Segue una breve descrizione di alcuni aspetti della situazione del Malawi a sostegno della necessità di sviluppare il progetto.

1- IL PAESE

Il Malawi è un piccolo paese nel cuore dell’Africa sub-sahariana racchiuso tra Tanzania, Mozambico e Zambia. Con l’avvento della democrazia nel 1994 il Paese ha sperimentato nuovi valori, la libertà di espressione ha iniziato a essere una realtà e newspaper, radio, TV hanno cominciato a prendere piede. Tuttavia troppi sono i fattori che hanno reso fragile questa nuova esperienza. La povertà della nazione è endemica e colpisce tutti gli aspetti della vita. Il Malawi conta circa 12 milioni di abitanti, con il 90% della popolazione che vive nelle zone rurali. L’aspettativa di vita media alla nascita è di circa 36 anni per i maschi e 37 anni per le femmine; attualmente la principale causa di morte è rappresentata dall’infezione da HIV e dalle sue complicanze, che colpiscono la maggioranza della popolazione giovane-adulta. A causa di questo fenomeno, il numero degli orfani è in costante e preoccupante crescita, si conta che nelle scuole circa il 20% degli studenti sia orfano.

La maggioranza etnica è rappresentata dai neri d’Africa (95%), divisi in diverse etnie (Chewa, Nyanja, Yao, Tumbuka, Lomwe, Sena, Tonga, Ngoni, Ngonde), mentre una minoranza comprende gruppi etnici europei e asiatici. I Chewa rappresentano il gruppo etnico dominante e la loro lingua, il Chichewa è la lingua nazionale, parlata in tutto il paese. L’inglese è la lingua ufficiale, usata soprattutto nei centri urbani, ma conosciuta anche nelle zone rurali. Sebbene molti gruppi praticino tuttora culti tradizionali, la maggior parte della popolazione si dichiara cristiana (20% cattolici, 55% protestanti), mentre il 20% si dichiara musulmana, quest’ultima localizzata soprattutto al nord del paese e sulle sponde del lago Malawi.

Il Malawi è una democrazia multipartitica dal 1994. Secondo la costituzione del 1995, il presidente, che è sia capo dello stato che capo del governo, viene nominato per elezione diretta a suffragio universale ogni 5 anni. L’economia del Malawi è principalmente agricola, che rappresenta il 38.6% del PIL del paese e fornisce oltre l’80% dell’occupazione e l’80% delle esportazioni. L’assenza di risorse minerarie o di combustibile, il basso livello di istruzione, la difficoltà dell’espatrio per motivi di studio o di lavoro, la burocrazia opprimente, la corruzione della classe politica, e le infrastrutture inadeguate (strade, elettricità, acqua, ecc.) sono tutti fattori che giocano a sfavore di una reale evoluzione della situazione economica del Malawi.



2- LA REALTÀ SCOLASTICA

Il Malawi presenta un sistema di educazione 8-4-4, che consiste in 8 anni di formazione primaria, 4 per la scuola secondaria e 4 di formazione universitaria. Molti sono i problemi e le sfide che il sistema di educazione malawiano deve affrontare, sia in termini di equità, di qualità che in termini di efficienza e di accessibilità. L'introduzione dell'educazione primaria gratuita avvenuta nel 2001, in aggiunta alle campagne di sensibilizzazione del governo, hanno portato ad un maggior accesso dei bambini alla scuola, causando però, al contempo, numerosi problemi per quanto riguarda le infrastrutture. A causa dei disagi derivanti da questa situazione precaria la qualità dell'insegnamento è andata notevolmente peggiorando. A livello di infrastrutture si è osservato che il numero di bambini è incrementato troppo rapidamente rispetto alle risorse a disposizione, come conseguenza molti di loro si trovano ora a dover frequentare lezioni tenute all'aria aperta, oppure a dover condividere spazi ristretti in classi sovra affollate. Manca materiale scolastico, quali banchi, sedie, lavagne, ma anche quaderni e libri sono difficilmente reperibili e troppo costosi. Va aggiunto che il numero degli insegnanti è totalmente inadeguato: non è infrequente trovare classi composte da 200 bambini, nonostante la proporzione ufficiale dovrebbe essere di 60 alunni ogni un insegnante. Molti insegnati poi sono poi vittime dell'HIV/AIDS ed il numero dei decessi aumenta costantemente.

Le statistiche del Ministero dell'Educazione, evidenzia una situazione disastrosa di mancanza di strutture e mezzi. Le scuole primarie sono 5.103, gli studenti 3.166.786, le classi 29.589 e le 7.433 strutture temporanee accolgono ognuna una media di 107 alunni. Gli insegnanti sono 43.952, circa uno per ogni 72 alunni. Non essendo disponibili fondi per la fornitura dei testi, nei primi tre anni l'insegnamento è in prevalenza in forma orale. La media di libri per alunno è bassa per tutte le discipline. Per l'Educazione alla Salute la materia sulla quale si punta per la prevenzione dell'AIDS, la media di testi è 1:28 nella standard 5, 1:85 nella standard 6, 1:82 della standard 7 e 1:68 della standard 8.



Vi è inoltre un forte malinteso che influisce ulteriormente sulla qualità e la costanza dell'educazione: dal momento che la scuola primaria è gratuita sia i genitori che gli insegnanti sono portati a credere che non sia "obbligatorio" frequentarla con assiduità. La parola "free" non viene applicata solo all'aspetto economico, ma anche alla costanza con cui gli insegnati assolvono al loro lavoro e con la quale i bambini frequentano le lezioni. (Ministry of Education, Malawi, www.sdn.org.mw/edu/new).



La scuola primaria ha una durata di 8 anni e al termine, superati gli esami di stato, si ottiene il PSLC, Primary School Leaving Certificate, l'unico documento che permette di accedere all'istituto secondario.

Purtroppo però, solo chi ha ottenuto la votazione più alta agli esami, viene scelto dal Ministero per frequentare i successivi 4 anni. L'insufficienza dello Stato a provvedere a scuole per tutti gli studenti, ha portato alla creazione di collegi secondari privati o d'élite, spesso di basso livello, o molto

costosi.

Chi può frequentare la scuola secondaria, termina al quarto anno con l'esame per il MSCE Malawi School Certificate of Education, il certificato che dà accesso all'università. Benché questo attestato sia molto ambito negli ultimi cinque anni, lo hanno ottenuto solo il 18-25% degli studenti che hanno sostenuto la prova.

Coloro che hanno conseguito il MSCE con alti voti, sono scelti dal Ministero dell'Istruzione per poter accedere all'università o alla scuola tecnica. La retta universitaria, risulta essere comunque irraggiungibile, e finisce per costituire un fattore di discriminazione. Mentre la dittatura pagava l'università ai candidati che sceglieva, la democrazia lascia che siano i soldi a fare la differenza.

3- IL DIFFONDERSI DELL'AIDS E IL FENOMENO DEGLI ORFANI

In Malawi i bambini che hanno perso i genitori sono stimati dal governo intorno agli 800.000 su una popolazione di circa 11,6 milioni di abitanti. A scuola, in ogni classe, la percentuale degli alunni orfani arriva al 20% del totale degli studenti. L'Aids miete 238 morti al giorno senza considerare che la malaria continua a essere la principale causa di morte del Paese. Dieci anni fa in Malawi si viveva in media fino a 48 anni, oggi ci si aspetta di vivere solo 37 anni.

Quando vengono a mancare i genitori, sono i parenti a prendersi in casa i bambini rimasti soli, in particolare sono i familiari del lato materno ad accogliere gli orfani nella propria casa. Si tratta soprattutto di nonne, a volte molto anziane, e di zie. La famiglia allargata si trova in difficoltà con l'aumento spropositato del numero di orfani. Ci sono per esempio, molte nonne che devono accudire i nipoti di più figli uccisi dall'AIDS. A volte capita che non ci sia proprio più nessuno a prendersi cura dei bambini rimasti soli e sempre più diffuse sono le famiglie composte di soli fratelli e sorelle che devono badare completamente a se stessi.



Le organizzazioni internazionali fanno poco e l'adozione a distanza risulta pertanto l'unico mezzo attualmente disponibile per arginare l'emergenza. Padre Piergiorgio Gamba

responsabile del progetto, scrive ai sostenitori delle adozioni: «Non ci sono programmi governativi di sostegno, non ci sarà mai un'istituzionalizzazione dell'assistenza agli orfani. L'unica speranza è sostenere la grande famiglia africana che si faccia carico degli orfani, li tenga all'interno della vita del villaggio e offra loro le stesse possibilità di crescita di ogni altro bambino: una buona educazione scolastica, la salute e la possibilità di un futuro».



Il dilagante numero degli orfani, dovuto alle numerose morti per HIV/AIDS, pone l'urgenza di prendere iniziative che consentano di supportare coloro che si prendono in cura gli orfani, tamponando dove è possibile il vuoto lasciato dalla perdita dei genitori.

Il centro di aggregazione si pone anche come punto di riferimento, sia per i bambini orfani che per le famiglie accudenti, offrendo uno spazio di incontro e di crescita personale e sociale. Introducendo inoltre, nella

programmazione settimanale, attività volte all'informazione e prevenzione dell'AIDS e dei comportamenti a rischio, si vuole diventare anche un mezzo efficace nella lotta contro questa malattia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1- AREA DI INTERVENTO: LA REALTA' DI BALAKA

Il centro di aggregazione sorgerà in una zona periferica della città di Balaka, nella regione sud del Malawi che costituisce la zona più densamente abitata e che presenta maggiori problemi economici e sociali. Balaka da anni si è avviata verso un processo di rapida urbanizzazione si presenta oggi come un centro dinamico in rapida espansione, da cui emerge l'esigenza di creare infrastrutture e servizi che contribuiscano a rendere migliore l'ambiente di crescita dei suoi giovani cittadini. Nella città sono sorte diverse strutture rivolte tanto ai bambini che ai giovani (ad esempio biblioteche e altri piccoli centri di aggregazione supportati da varie NGOs), il centro di aggregazione sorgerà nella periferica, non ancora raggiunta da questo tipo di servizi. Inoltre il bacino d'utenza si espande anche a quei villaggi confinanti con Balaka, i cui bambini non hanno la possibilità di accedere facilmente alle opportunità offerte dal centro città.

2- ANALISI DEL BISOGNO

La proposta della costruzione di un centro di aggregazione giovanile considera i seguenti aspetti:

- 1- i giovani e i bambini di Balaka terminate le attività scolastiche e svolti i lavori domestici si ritrovano spesso soli senza il supporto educativo necessario per una adeguata crescita sociale ed emotiva.
- 2- vista la carenza della realtà scolastica in Malawi, dove spesso la scuola non ha le risorse per adempiere alle funzioni didattiche che si propone, il progetto può fornire ai giovani ed ai bambini un'alternativa educativa che sia complementare e che sviluppi gli aspetti trascurati dalla scuola.
- 3- il sempre crescente numero degli orfani dovuto al preoccupante fenomeno della diffusione dell'AIDS, mette in crisi il tradizionale sistema di solidarietà della famiglia allargata. Nonni troppo anziani o zii con troppi figli si trovano in difficoltà a seguire in modo adeguato la crescita dell'orfano adottato.
- 4- il progetto di animazione *Tiyeni Tissewere* "giochiamo insieme" promosso e sviluppato a Balaka dall'associazione Altrove negli anni 2003-2004-2005 si dimostra non più sufficiente a soddisfare i bisogni dei numerosi bambini che beneficiano delle sue attività pomeridiane. Manca infatti la possibilità di offrire uno spazio di incontro dove sviluppare attività complesse che vadano oltre il semplice gioco. Il maggiore numero di giovani adolescenti che richiedono di afferire al progetto rende inoltre necessaria una maggiore diversificazione delle attività, non che l'utilizzo di materiali quali libri, audiovisivi e via dicendo, non fruibili in uno spazio aperto.

TIENI TISEWERE ...ANDIAMO A GIOCARE

1- COME NASCE IL PROGETTO

Nel 2002 parte la prima missione del gruppo animazione in seguito ad uno studio di fattibilità effettuato l'anno precedente, con il supporto dei Padri Monfortani presenti in Balaka. Il progetto pilota così elaborato si è proposto principalmente:

1) Formazione di alcuni adulti locali che operino autonomamente anche in assenza del team italiano. Gli educatori locali sono considerati tutt'ora il tramite indispensabile tra noi e la cultura locale

2) Programmazione e realizzazione, in collaborazione con gli educatori locali, di attività di vario tipo (giochi di movimento, laboratori artistici e teatrali, attività sportive...), volte a coinvolgere i bambini in momenti educativi più o meno strutturati.

Dal 2003 al 2007 (corrente anno) si sono succedute missioni annuali della durata variabile, dalle 3 settimane ai 6 mesi, che hanno consentito di seguire con costanza gli sviluppi del progetto.



Nel progetto di educazione gli obiettivi, perseguiti attraverso il gioco e la condivisione di momenti ludici strutturati o liberi, sono stati i seguenti:

- sviluppare l'autonomia, la creatività e la capacità di analisi degli educatori locali attraverso la realizzazione di attività tematiche complesse e di discussioni di gruppo;
- creare uno spazio di incontro tra culture, là dove le conoscenze professionali dei formatori italiani possano essere strumento per arricchire e valorizzare la cultura malawiana;
- offrire ai bambini ed ai giovani un'occasione di stimolo e conoscenza per un adeguato sviluppo psico motorio e sociale;
- garantire alle famiglie un servizio che si occupi dell'educazione dei loro figli (adottivi e non) cercando di compensare le carenze di un sistema scolastico inadeguato.

Il progetto ha voluto così fornire delle opportunità di crescita e apprendimento nelle diverse aree in cui si esprime la persona umana. Potenziare le risorse sociali, fisiche ed intellettive dei bambini, significa offrire loro maggiori possibilità di crescere in modo armonico e adeguato all'ambiente nel quale sono inseriti. I bambini vengono considerati nella loro integrità: nello sviluppo non è possibile, distinguere nettamente tra educazione affettiva, relazionale, cognitiva o scolastica. E'opportuno invece che queste aree si integrino e si rafforzino l'una con l'altra perché il bambino diventi un adulto sereno e consapevole delle proprie competenze. Fare parte di un gruppo sviluppa infine il senso civico e sociale: permette di rendersi conto dei limiti e delle fatiche proprie e altrui, nonché della forza che un gruppo può avere se lavora per raggiungere un obiettivo comune.

2- ATTIVITÀ

Le attività portate avanti si sono andate con gli anni differenziando e migliorando, ai momenti ludici e ricreativi si sono aggiunti man mano momenti più educativi. Sempre molto successo hanno le attività di drammatizzazione e teatro, soprattutto prendendo spunti dalla vita quotidiana. Attualmente sono state introdotte tematiche quali la prevenzione dell'HIV/AIDS e la relazione con chi soffre di questa malattia. È una tematica molto importante e delicata, da affrontare soprattutto con i giovani che spesso si trovano soli di fronte ad una concezione della sessualità nuova e incompatibile con le convinzioni tradizionali.

Sport e giochi di movimento Utili soprattutto per sviluppare la motricità globale, l'equilibrio, l'attenzione, non che il rispetto delle regole e la collaborazione di squadra. Tra i giochi di movimento annoveriamo sia i classici giochi con la palla, sia giochi locali valorizzati dagli educatori stessi. Sono state costituite, inoltre, due squadre ufficiali, una di calcio e una di netball che vorremmo meglio coltivare in futuro, approfittando degli spazi e delle strutture adeguate offerte dal centro.



Disegno Il disegno è un tipo di attività che i bambini amano molto, soprattutto considerando che le occasioni per poterla praticare sono ridotte, a causa della cronica mancanza di materiale di cancelleria.

Canti e Danze. Lo scopo di queste attività è quello di creare una forte identità di gruppo. Quasi tutte le canzoni ed i balli proposti appartengono alla tradizione del luogo. Molto entusiasmo raccoglie la proposta di tornare ad apprendere canti che si vanno dimenticando. Questa attività comprende anche la realizzazione di maschere tradizionali che caratterizzano alcune danze. Il valore culturale e sociale di una simile iniziativa viene rafforzato dagli sforzi degli educatori di tenere in vita canti e danze tradizionali, proprio in un momento dove queste rischiano di andare perdute.



Attività manuali Lo scopo di queste attività è quello di sviluppare la motricità fine, la fantasia, la capacità di progettazione e affinare la competenza nella risoluzione di problemi pratici. Si predilige l'utilizzo di materiale locale, semi, foglie, argilla, fil di ferro. Da notare la stupefacente abilità dei bambini nel costruire piccoli giocattoli con materiale di recupero. attività differenziate per genere ma consentono ai bambini e ai giovani di sentirsi liberi di migliorare le proprie abilità.



Narrazioni Sono momenti in cui un educatore con o senza l’ausilio di materiale figurato racconta delle storie. Queste possono essere appartenenti alla mitologia del luogo, inventate o tratte da letture.

Drammatizzazione Partendo da spunti della vita quotidiana, da avvenimenti realmente accaduti o da metafore, si costruisce con i ragazzi un piccolo *sewelo* (drammatizzazione) che viene poi mostrato ai compagni o ai genitori. È un momento di socializzazione, ma anche un efficace strumento per aiutare i ragazzi a visualizzare argomenti di discussione: dalla drammatizzazione si passa al dibattito, ravvivato anche dall’utilizzo delle tecniche del teatro forum. La drammatizzazione è un momento importante anche di condivisione della storia di Cristo, vengono realizzati spettacoli nelle principali feste religiose (Natale e Pasqua)

Preghiera e visita agli anziani, agli ammalati, alle persone morte. E’ il tema della condivisione dei problemi e della sofferenza della comunità. La visita è un momento bellissimo che è vissuto come un dono sia per chi è in difficoltà sia per chi vuole partecipare stando insieme. Durante gli incontri i bambini portano la gioia con i loro canti, le preghiere e del cibo, il dono più gradito. Il tema del carcere è molto sentito dai bambini, che hanno voluto incontrare i carcerati in carcere, portando loro doni e il loro spettacolo sulla pasqua

Lavoro nei campi. I bambini hanno a disposizione un campo dove coltivano granoturco, zucche e fagioli. I lavori di aratura, di semina, di pulitura dalle erbe infestanti sono momenti importanti vissuti in modo serio dai bambini e dai ragazzi già abituati e responsabilizzati a casa sull’importanza del lavoro nei campi. Il raccolto è la festa, la gioia di chi vedere i frutti della fatica, tutti insieme per l’ultimo lavoro che si conclude sempre con una grande mangiata di buonissime zucche bollite. I prodotti raccolti vengono donati alle persone bisognose o venduti per avere un guadagno da riutilizzare nelle attività.



Educazione ambientale. E' un obiettivo importante che significa innanzitutto rendere i ragazzi consapevoli dell'importanza degli alberi, mettendone a dimora alcuni e dedicando tempo alle cure. Inoltre l'obiettivo prevede l'insegnamento di nuove tecniche di coltivazione e di nuovi prodotti e modi di conservazione.



Educazione all'igiene personale e prevenzione HIV/AIDS. E' un obiettivo importante che sarà perseguito con i ragazzi di tutte le età. Per questo si vorranno acquistare libri didattici e invitare figure preparate con le quali potersi discutere sui problemi della sessualità giovanile.



Approfondimento del messaggio cristiano e condivisione delle festività religiose. La festa finale è solo la conclusione di un percorso formativo vissuto insieme. Nell'estate 2005 il CRE di Balaka ha ripreso il tema della giornata delle gioventù di Colonia " *Siamo venuti ad adorarlo*" organizzando tre settimane di lavoro: *L'oro della tua vita, l'incenso della preghiera, la mirra del ringraziamento*. Nell'estate 2006 si è ripreso il tema dell'Enciclica di Benedetto XVI " *Dio è amore*" sviluppato in tre settimane: *Dio mi ama, Io amo gli altri, Il lavoro dell'amore*. Gli educatori collaborano con i catechisti e con i padri per pensare il percorso formativo.



Dibattiti e incontri a tema. Per gli adolescenti sono previsti momenti di discussione per affrontare le tematiche importanti del vivere insieme. Sono stati organizzati incontri con il vescovo, con la polizia, con la responsabile dell'Home based Care (cura dei malati di AIDS), con i giornalisti di Monfortmedia, con i responsabili del centro di accoglienza e riabilitazione degli ex-carcerati. La serietà dei ragazzi nel porre domande e nel seguire con attenzione gli interventi è sempre stata positiva.



PIANO DI INTERVENTO

1- FINALITA'

Creare un centro di aggregazione che diventi un luogo significativo di incontro e apprendimento, per bambini e ragazzi e genitori

2- OBIETTIVI

- Offrire un accompagnamento nel percorso scolastico
- Stimolare le capacità intellettive dei bambini attraverso attività strutturate (laboratori artistici, teatrali, musicali, piccolo artigianato, attività di lettura, incontri tematici)
- Valorizzare il gioco come momento di socializzazione e di crescita emotiva
- Favorire un positivo percorso evolutivo adolescenziale attraverso il confronto e il dialogo nel gruppo
- Aiutare l'interiorizzazione del rispetto delle regole di un vivere positivo
- Educare al confronto, al dialogo, al rispetto reciproco
- Educare alla conoscenza e al rispetto del proprio corpo
- Incentivare il recupero e la valorizzazione della cultura locale attraverso la creazione di una piccola scuola di danze tradizionali
- Incrementare il senso di responsabilità e di appartenenza attraverso attività volte agli anziani e ai più bisognosi
- Promuovere momenti di vita comunitaria, come spazio di incontro e festa tra genitori e giovani, tra i giovani e la comunità
- Collaborare con le istituzioni e le realtà sociali e educative di Balaka e rispondere "richieste educative" provenienti da diverse realtà.
- Promuovere la formazione di educatori locali

3- ATTIVITA' E METODOLOGIE

Gli obiettivi verranno perseguiti attraverso la possibilità di confronto con i coetanei, sperimentando i valori dello stare insieme: amicizia, condivisione, aiuto, ringraziamento. Verrà inoltre valorizzato l'impegno sociale, facendo spazio alla discussione sui problemi del vivere quotidiano. Le figure degli educatori costituiscono i punti di riferimento. Le attività saranno strutturate in modo diverso a seconda dei diversi periodi dell'anno: durante l'anno scolastico 2 incontri settimanali pomeridiani, nelle vacanze tra il secondo e il terzo trimestre 4-5 incontri settimanali, nelle vacanze di fine anno scolastico 3 incontri settimanali pomeridiani (i bambini dispongono di meno tempo perchè impegnati nei lavori dei campi)

L'offerta formativa per i bambini intende svilupparsi con le seguenti attività:

- momenti ludici- creativi per esplorare lo spazio e conoscere le infinite possibilità del movimento
- momenti ludici- creativi per dare la possibilità di sperimentare il linguaggio delle immagini, dei colori e della parola
- attività teatrali
- danze: creare un gruppo di danza tradizionale stabile, con collaborazione con altre realtà che già operano nel campo (Kungoni Cultural Centre, Mua)
- momenti di preghiera nella vita quotidiana anche come possibilità di incontro e scambio interreligioso.
- attività di aiuto concreto ai poveri e agli ammalati
- progetti di agricoltura che permettano di sperimentare la coltivazione di colture alternative al granturco e superare la tradizione alimentare ripetitiva e povera di calorie.
- attività di studio e approfondimento di tematiche sociali
- attività di educazione alla salute

In particolare le iniziative di gioco, studio, preghiera, lavoro, diversificate in base all'età, comprendono:

- giochi individuali e a squadre, tornei, canti e danze, sfide musicali
- campionati sportivi aperti anche agli altri gruppi già presenti in Balaka
- attività creative, manipolative con materiali trovati in natura e acquistati
- preghiera, visita agli ammalati e agli anziani
- dibattiti e organizzazione di incontri a tema
- corsi di educazione sessuale e prevenzione all'AIDS
- lavoro nel campo e cura alle piantagioni
- educazione ambientale
- educazione all'igiene personale
- condivisione di merenda o pranzo in occasione di festività
- condivisione delle principali festività religiose

4- BENEFICIARI

I beneficiari diretti delle attività del centro della gioventù sono i bambini e le bambine che abitano i villaggi della missione di Balaka, di età compresa tra i 4 e i 18 anni, indipendentemente da livello sociale, scolastico e appartenenza religiosa. Nel centro possono essere accolti fino a 300 bambini e ragazzi.

A beneficiare del progetto sarà tutta la comunità, rappresentata dalle famiglie e dalle istituzioni del territorio che saranno coinvolti come attori per partecipare alle varie iniziative. Saranno promosse collaborazioni con le istituzioni e le realtà educative di Balaka per rispondere "richieste educative" provenienti dal territorio.

5- RISORSE

- ✓ Staff già formato di 4 educatori, più 2 in formazione
- ✓ Materiale ludico, attrezzi sportivi, libri di vari argomenti,
- ✓ Volontari dell'associazione Altrove Onlus come formatori,
- ✓ Padri Monfortani, per il supporto logistico, organizzativo ed esperienziale

6- PERSONALE LOCALE COINVOLTO

Attualmente sono quattro i malawiani che lavorano al progetto come educatori, due uomini e due donne. Essi hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati in loco dai volontari dall'Associazione Altrove di Bergamo. La formazione ha inteso dare strumenti per organizzare e gestire spazi di aggregazione e attività ricreative integrate a percorsi educativi e formativi di studio, lavoro e preghiera. Gli educatori hanno già maturato una buona esperienza realizzando uno spazio-gioco per i bambini della parrocchia di Balaka e promuovendo iniziative ricreative nelle scuole e nei villaggi.

In aggiunta lavorano due giovani che hanno iniziato la loro formazione a dicembre del 2006. Tutti gli educatori sono supportati periodicamente da uno o più volontari dell'associazione Altrove, e alternano periodi di lavoro autonomo con la consulenza e il supporto dei padri Monfortani.

7- RISULTATI ATTESI

- ✓ Raggiungere e mantenere un numero costante di bambini e giovani afferenti al centro, (numero previsto non oltre 300 utenti)
- ✓ Potenziare il network con le strutture che si dedicano alla formazione, sia statali che non statali.
- ✓ Iniziare una collaborazione con le 5 scuole primarie più importanti di Balaka.
- ✓ Potenziare la collaborazione con i tre Youth Clubs di Balaka con cui già siamo in contatto.

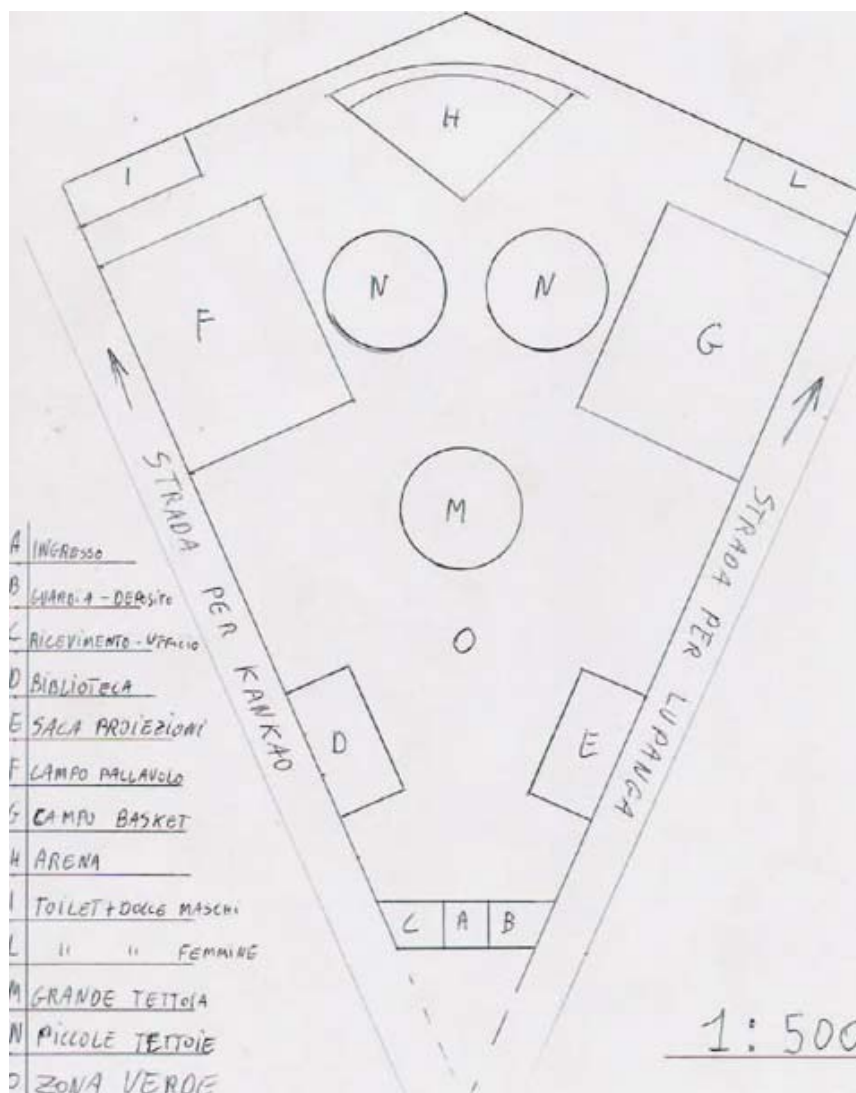
8- TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di realizzazione del Centro e di avvio della attività prevede le seguenti tappe:

- Realizzazione dell'edificio del Centro: gennaio - agosto 2007
- Incontri con capo-villaggi, genitori e istituzioni: gennaio - agosto 2007
- Contatti con le 5 più importanti scuole di Balaka: gennaio - agosto 2007
- Adattare le modalità di lavoro al centro di aggregazione: luglio - agosto 2007
- Implementare il numero di educatori formando altri due professionisti: gennaio - agosto 2007
- trovare un coordinatore esterno che abbia le competenze adeguate per seguire e coordinare le attività

9- DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il progetto del edificio del Centro nel rispetto della cultura malawiana prevede soprattutto strutture aperte con tettoie di riparo dove svolgere attività a gruppi; al centro una grande arena costituirà il luogo dell'incontro plenario di tutti i 300 bambini. E' prevista una biblioteca e una sala di lettura che potrà essere anche usata per attività di insegnamento e piccole conferenze. Una stanza sarà usata per gli educatori come ufficio e un'altra come deposito per il materiale e le attrezzature delle varie attività. Ai due angoli della mura di recinzione saranno costruiti i bagni maschili e femminili con docce.



10- PREVENTIVO DI SPESE

Grande arena	Per attività di un gruppi numerosi	4.000\$
Due tettoie tradizionali	Per attività con piccoli gruppi	4.000\$
Arena coperta	Per attività insieme	8.000\$
Bagni e doccia (maschi e femmine)		3.000\$
Campo di pallavolo e tribuna		5.000\$
Campo di basket e tribuna		7.000\$
Installazione acqua ,elettricità		500\$
Strada di accesso centrale		3.000\$
Biblioteca		----
Sala video		----
	TOTALE	34.500 \$

SPESE SOSTENUTE		
Acquisto terreno, recinzione, ingresso, ufficio, deposito, guardiola		
	TOTALE	15.000 \$

SPESE DI GESTIONE	mensile	annuale
Salario educatori	130 \$	1.560 \$
Materiale didattico	50 \$	600 \$
Materiale sportivo	50 \$	600 \$
TOTALE	230 \$	2.760 \$